

GLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE DI SALERNO

a S. E. Antonio Salandra

Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno

Per l'applicabilità dei RR. Decreti 1.^o Settembre 1914

N.^o 920 e 22 Settembre N.^o 1028 ad opere pubbliche

nella città di Salerno.

BIBLIOTECA
"GIOVANNI CUOMO"
SALERNO



A. S. E.

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro dell'Interno*

Eccellenza,

Gli amministratori del Comune di Salerno che, rinfanciati negli ultimi comizii dalla fiducia popolare, intendono allo svolgimento ed all'attuazione di un vasto e complesso programma — di cui sono capisaldi il risanamento igienico, ragion prima di benessere, lo sviluppo edilizio, base di ogni avanzamento demografico e il progresso dell'istruzione, leva di ogni perfezionamento civile — debbono, sospinti dall'imperiosa necessità dell'ora che volge non propizia alle sorti di quanti vivono di lavoro, invocare dall'alta e vigile saggezza dell' E. V. quelle superiori immediate provvidenze, che, in applicazione dei RR. Decreti del 1.° e dei 20 settembre u. s. N. 920 e N. 1028, valgano, precisamente, a fornire idonei mezzi di più sollecita procedura e di più tollerabile finanza, onde le peculiari, già enunciate, finalità del Comune, di cui si affretta in tempo utile il conseguimento, coordinate con quelle di recente prefisse a una integrale azione dello Stato, giovino, altresì, a temperare se non a rimuovere, i danni

BIBLIOTECA
GIOVANNI CUOMO
SALERNO

della disoccupazione operaja determinata dalle specialissime condizioni internazionali, di cui, inevitabilmente, sono molteplici e dolorose le risonanze nella vita economica del paese.

I.

Concetti informativi dei provvedimenti governativi.

Discutibile fin che si voglia in tempi ordinarii e per forme normali o periodiche di disoccupazione, l'intervento dello Stato, comunque classificato tra' rimedii empirici, è ritenuto, generalmente, al di fuori e al di sopra di ogni distinzione di teorie e di scuole, indispensabile, nelle contingenze eccezionali, in cui il fenomeno lamentato non può riportarsi a cause immanenti, relative alla organizzazione della produzione, sibbene ripete origini da fattori estranei, di indole diversa.

Ma esso s'impone, ancor più, quando si debbano lenire, se non eliminare, mali e disagi, altrimenti immedicabili ed insostenibili, in quei centri minori, o meno industrialmente progrediti, ove sono scarsi o mancano addirittura organizzazioni istituti od uffici di previdenza ed assistenza operaja, diretti a far superare o tollerare un periodo, più o meno breve, di crisi.

Ed è, sopra ogni dire, di pubblico ed immediato vantaggio, sotto ogni aspetto, allorchè, in tale concorso

di condizioni generali e speciali, si tratti, non di escogitare lavori, per adibirvi operaj, ma di agevolare ed affrettare esecuzioni di opere, di cui già fu riconosciuta, la necessità e la urgenza e per le quali già furono studiati ed approvati e resi efficaci e perfetti fino negli ultimi formali adempimenti i relativi piani tecnici e finanziari; e si tratti non di assumere spese direttamente e per intero o di largheggiare in contributi o sussidii, ma di rinunciare a lungaggini di procedure e concedere a saggio più tenue prestiti regolarmente stipulati e sorretti da ogni garanzia legalmente richiesta.

Tali, in sostanza, i provvidi concetti informativi dei due regii decreti del 1.º Settembre 1914 n.º 920 e 22 Settembre n.º 1028, circa: a) la “ *dichiarazione di urgenza ed indifferibilità* „ a gli effetti degli art.i 71 e seg.i della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 modificata dalla Legge 18 dicembre 1879 n.º 5188; b) la “ *preferenza nella concessione dei mutui sul maggior fondo di 100 milioni all'uopo somministrato alla Cassa dei DD. e PP.* „; c) il “ *beneficio del saggio di favore del 2 % su' detti mutui* „ per opere pubbliche che sieno deliberate entro il 31 dicembre p. v. da Enti “ *che, si trovino in disagiate condizioni economiche e con maggiore disoccupazione operaja accertata nel loro territorio* „.

Applicabilità dei provvedimenti.

Or, precisamente, in relazione agli enunciati concetti, meglio ribaditi, per una certa parte e sotto un certo aspetto, dalla circolare illustrativa dei 10 ottobre 1914, non può negarsi, l'applicabilità, a favore del Comune di Salerno, dei RR. decreti innanzi citati.

In fatti:

1.° Le opere, per le quali invocansi le facilitazioni, non solo *furono tutte deliberate entro il 31 dicembre p. v.* Ma tutte, per di più, furono deliberate in tempo anteriore, a cominciare dal 20 novembre 1911, come, per ognuna, si confermerà, indicando dati e date, partitamente.

2.° Le condizioni del Comune di Salerno non possono non ritenersi *disagiate*, specie sotto il profilo che ne occupa; perchè gli stabilimenti industriali della Valle dell'Irno che, già opimi e fiorenti, davano, in continua attività di notte e di giorno, lavoro e relativa agiatezza a migliaia di operaj e di impiegati, ora languono per mancati sbocchi ai prodotti; e, abolito il lavoro notturno e ridotti i giorni e le ore lavorative diurne, hanno dovuto licenziare molto personale e di molto limitare la mercede. Ciò a prescindere dalle tristi ripercussioni che, nel campo della produzione e dei traffici, non possono rilevarsi e noverare, ma che facilmente si presumono e valutano.

§ 3. *La disoccupazione, accertata nel territorio del Comune* — che conta solo 46616 abitanti, di cui poco più di 25000 nel centro urbano — è veramente notevole, e non può, anzi, non destare gravi apprensioni e non imporre larghi doveri. Le più recenti statistiche, nella nuda eloquenza delle cifre scrupolosamente verificate, dicono — e qui, sulla scorta di quelle, si ripete — che, per licenziamenti da ditte industriali o per sospensioni di opere, a causa della crisi, il numero degli operai disoccupati saliva a 1740 (1070 uomini e 670 donne) quando, a grado a grado, per immigrazione dai paesi funestati dalla guerra altri 452 lavoratori (323 uomini e 129 donne) senza tetto e senza pane, si aggiungevano ai residenti, e sommarono, complessivamente, a 2192: poco meno di un decimo della popolazione urbana e di un ventesimo della urbana e rurale insieme; senza contare e comprendere, s'intende, i poveri e gli spostati che non mancano in ogni collettività!

Quando si avverte, in fine, che le tre note integranti il concetto del 2.º comma dell'art. 3 del R. Decr. 22 settembre 1914 N.º 1028, s'intensificano e, quasi direi, s'inaspriscono, pel riflesso che, in Salerno — tranne la Camera del Lavoro, specificamente inadatta ed, in ogni modo, impari al bisogno — non v'ha nè organizzazione, nè istituto, rispondente, anche in modo approssimativo ed in misura parziale, alle vaste e varie necessità rivelatesi e rivelantisi; si ha, piena, la convinzione che non

potranno, a solutamente. mancare, sollecite, le provvidenze del Governo, riparatrici.

III.

Indicazione delle opere per le quali s'invocano i provvedimenti e relative richieste.

§ I. — Mattatojo.

A) Deliberazioni adottate e procedura seguita.

Di un mattatojo è indiscutibile la necessità assoluta in una città, ove il già esistente, per l'allargarsi del perimetro abitato, sorge omai quasi nel centro di questo, e, per l'incremento denografico e i progressi dell'igiene, resta incapace e inadatto, in angustia di locali e in mancanza di presidii tecnici e mezzi opportuni.

E, però, fin dal 6 dic. 1913, il Consiglio Comunale, e, fin dal 28 sett. u. s., il Consiglio sanitario, prima, e il Prefetto, poi, rispettivamente, ne deliberarono ed approvarono il progetto tecnico, di cui la spesa di L. 210 mila, giusta il successivo atto consiliare 11 ottobre p. p., devesi sostenere con mutuo da contrarre con la Cassa dei DD. PP. e da estinguere con un gettito di sovrimposta pari alla relativa quota annua di ammortamento.

B) Richieste

1. Ai fini della immediata occupazione della necessaria zona fabbricativa da espropriare per pubblica uti-

lità, s'invoca la “ *dichiarazione di urgenza e indifferibilità* „ dell'opera che, già urgente ed indifferibile in sè per imperioso motivo igienico, tali proprii caratteri, oggi, più assume e riveste, per non meno imperiosi motivi economico-sociali.

2. Per il duplice scopo, inoltre, di non molto elevare i centesimi addizionali e di procedere all'immediata esecuzione dell'opera: si sollecita, per questa, la “ *preferenza nella concessione del mutuo di L. 210.000 da parte della Cassa dei DD. e PP. col beneficio del tasso di favore del 2 °/o.*”

§ II. — **Difesa e sistemazione della spiaggia.**

A. *Svolgimento degli atti.*

A compiere l'opera di difesa e sistemazione della spiaggia urbana — che, data in appalto un decennio fa, volgerebbe, ora, senza dubbio, alla fine, se, per la costruzione dell'ultimo tratto della via Lungomare, non fossero mancati i mezzi richiesti — il Cons. Com. deliberò, addì 11 ott. u. s., e trasmise, subito, al Prefetto per gli adempimenti del Genio Civile e l'approvazione tutoria, il relativo progetto tecnico, per la spesa di L. 210.000, da fronteggiare col ricavato di un prestito della Cassa Depositi, garantito da sovrimposta.

B. *Richieste*

Svolti, regolamente, tutti gli atti amministrativi, si

chiede e si affretta la *preferenza nella concessione del mutuo da parte della Cassa DD. e PP. e il beneficio del saggio dell'interesse* „; affinchè, più sollecito, per la disoccupazione, segua l'inizio dei lavori, e meno grave, pei cittadini, resti l'onere contributivo.

§ 3 — **Strada Salerno-Canalone-Alessia.**

A) *Fini dell'opera — Deliberati e adempimenti*

Oltre che i soliti, sempre desiderabili vantaggi della viabilità, per questa speciale opera, si conseguono, altresì, due inestimabili benefizii: quello, preminente, della più agevole comunicazione del capoluogo con folti centri abitati e del più facile accesso di questi alla Stazione ed al Porto; e quello, non meno importante, di uno sviluppo edilizio utilissimo sotto l'aspetto igienico ed economico pel trasformarsi di molti terreni agricoli in fabbricativi, bene aerati e a prezzi relativamente miti.

Il progetto tecnico, che prevede una complessiva spesa di L. 385.966,61, fu approvato dal Consiglio Comunale con atto 1.º giugno 1914 e dal Prefetto con decreto dei 20 ottobre u. s.

Al competente Ministero fu anche spedita l'istanza diretta a conseguire l'ammissione dell'opera al beneficio del concorso della metà della spesa da parte dello Stato, cui segue il contributo del quarto sull'intero da parte della Provincia.

B) Richieste :

1. Affrettare il riconoscimento dei caratteri peculiari dell' indicata strada perchè sia ammessa al dovuto beneficio di legge; con erogazione annuale dei relativi fondi in periodo non lungo, onde sia più possibile e meno costoso, per servizio d'ammortamento, il prestito da contrarre.

2. Provvedere perchè la residuale somma occorrente fosse data in mutuo dalla Cassa dei DD. e PP. con concessione di preferenza e con beneficio di saggio, in virtù dello stesso citato decreto.

IV. — Concessioni e facilitazioni ordinarie per affrettare il compimento o iniziare l' esecuzione di edifizi scolastici.

Sebbene, nè per facilitazioni di procedura nè per preferenza di concessione di mutuo nè per beneficio di saggio d' interesse, gli edifizi scolastici possan riferirsi ai regi decreti sopra citati, come le opere innanzi descritte; tuttavia, avendo con queste comune il fine di concorrere, nell'attuale momento, a una vigorosa politica di lavoro, non solo trovano posto accanto ad esse ma vi restano con maggior sicurezza di felice risultato, perchè non esigono si ricorra a vie o mezzi straordinarii.

§ I. — **Per l'edificio Scolastico orientale.**A) *Precedenti.*

Approvato il progetto che prevedeva la spesa di lire 178.666 ed emesso il decreto 17 marzo 1911 onde, per la legge 15 luglio 1906 N. 383, erogavansi il sussidio di L. 33.333 e il mutuo di L. 66.666 al saggio d'interesse dell'1.50 %, e, per la legge 4 Giugno 1911 N. 487, concedevansi il mutuo complementare di L. 76.700 senza interessi; furono, regolarmente, appaltati ed iniziati i lavori.

Ma, in corso d'esecuzione, fu riconosciuta la necessità di due suppletivi: l'uno di modifica o variazioni, l'altro di ampliamento e sopraelevazione: il primo del costo di L. 53.334,00, il secondo di L. 78.700,00: quello deliberato addì 1.° e 26 giugno e vistato il 5 settembre u. s. sotto il N. 13918, questo approvato con atto 11 ottobre; entrambi, in ossequio dell'art. 13 del Reg. 11 Genn. 1912 N. 12, spediti al R. Provveditore, affrettandosi i pareri del Genio Civile e del Medico Provinciale. E i lavori, con danno grave, fatto gravissimo dalla già lamentata disoccupazione, furono e restano, pertanto, sospesi!

Alla complessiva, maggiore, spesa delle L. 132.034,00 (53.334,00+78.700,00) si deve, ora, provvedere con mutuo, applicando le relative leggi speciali. Una tal somma — giova, subito, aggiungere — è disponibile sul fondo da distribuire dalla Delegazione Scolastica Provinciale, e da questa, anzi, in maggior misura (L. 144.670,00) as-

segnato già, in seduta 7 febbraio u. s., per altro edificio, allo stesso Comune Capoluogo.

B) *Richieste:*

Ottenere dalla Cassa dei DD. e PP., con la maggiore possibile sollecitudine, il relativo mutuo supplementare, con la sicurezza dell'inversione del fondo di L. 144.670,00, già assegnato al Comune di Salerno dalla Del. Scol. Provinc., sulla competenza dell'esercizio 1912-13, fino a raggiungere la cifra di L. 132.034,00.

C) *Vantaggi;*

Affrettando la concessione sopra detta a favore di quest'opera, senza applicare eccezionali provvidenze, senza assegnazione di nuovi fondi, senza uscire dai limiti della spesa già prevista per ciascuna provincia, non solo si assicura, con la degna sede offerta alla Scuola, vero incremento e decoro alla Pubblica Istruzione; ma si fanno proseguire lavori, finora sospesi, e si richiamano ad essi molti operaj che, in questi ultimi tempi, hanno già accresciuta la già folta falange dei disoccupati.

§ II. — **Per l'edificio occidentale.**

A) *Precedenti.*

Approvato, definitivamente, con atto 11 ottobre u. s., il progetto tecnico, riveduto dagli stessi ingegneri proponenti, su conforme avviso del Genio Civile e della Regia Prefettura, e stabilitanne la cresciuta spesa in L. 475.000;

furono le relative deliberazioni e documentazioni spedite alle competenti autorità tecniche e tutorie per gli ulteriori pareri e i finali adempimenti.

Premesso che alla finanza bisogna provvedere, con mutuo di favore, secondo legge — giova osservare che, quando sia avvenuta la inversione, cui si è accennato nel paragrafo precedente, delle lire 132.034,00 sulle libere lire 144.670,00 residue, all'attivo, nell'esercizio 1912-13, e già assegnate dalla Delegazione Scolastica Provinciale al Comune di Salerno; la disponibilità sarà di L. 12.636.000, che, unite con le altre L. 149.438.000, allo stesso titolo identicamente destinate nell'esercizio 1914-15, costituiranno già un fondo di L. 162.074.000, da erogare per la costruzione dell'edificio scolastico occidentale, che cos'a L. 475.000.000.

Sicchè, circa le difficoltà che si potrebbero presentarse pei limiti di disponibilità delle annue dotazioni, onde sono, all'uopo, fornite le singole provincie, in dipendenza della legge 4 giugno 1911 n.º 487, dovrebbero, per la piana ed agevole concessione del mutuo da parte della Cassa dei DD. e PP., provvedere alla differenza tra il prezzo previsto e l'assegno ottenuto, cioè a lire 312.926,00 che, secondo le assicurazioni delle locali autorità, possono, anche, in concorso con altri richiedenti, fosse pure in due rate, iscriversi ed assegnarsi, senza alcun dubbio, nei relativi esercizi susseguenti del 1915-16 e 1916-17.

B) *Richieste.*

Officiare la Cassa dei DD. e PP., perchè, vagliati gli offerti elementi tecnici procedurali e di finanza, conceda, al più, presto, il mutuo, riservando, ove creda necessario, le rispettive erogazioni all'epoca indicata delle singole disponibilità nei particolari bilanci delle dotazioni provinciali da distribuire; onde, al più presto, siano anche raggiunte le due finalità — specifica per gli studii, e generica per la disoccupazione — con l'opera di che trattasi.

*
* **Eccellenza,*

Non credono gli Amministratori del Comune di Salerno necessario insistere oltre sulla dimostrata applicabilità delle favorevoli provvidenze governative alle indicate opere che, già di per sè necessarie e rispondenti ad alti fini igienici, economici, morali, e già di per sè indifferibili ed urgenti, bene si prestano ad un alacre dispiegare di azione di Stato provvidamente integratrice. E hanno ragione di bene sperare che restrizioni o dubbiezze non varranno, nell'alterna vicenda delle note ufficiali, ad allontanare od annullare i benefici effetti di disposizioni che ispirò una vigile sapienza, sollecita promotrice ed operatrice di pubblico bene in una trepida ora di crisi generale e angosciosa per civili sollecitudini.

Così—a proposito delle opere cui consapevoli, atten-

dono, col fervore che ispirano i dover civili — non è il caso di ricordare costruzioni ed impianti stradali, ferroviarii o portuali, già proposti ed affrettati per la Provincia e per il Capoluogo; perchè, non col ricordo di questi, è lecito, a buon diritto, negare a quelle così i caratteri indelebili dell'indifferibilità e dell'urgenza intensificati per riflesso sociale, come le condizioni di favore che per quei caratteri e per quel riflesso appunto sono doverose: diverso essendo il campo di azione, diverso il personale, e insoddisfatti restando tuttavia, nel maggior centro, i maggiori bisogni, per i quali sono, giustamente, ogni giorno più, pensosi coloro cui la fiducia popolare chiamò a reggere le sorti non prospere del già stremato Comune.

All'E. V. — che, con altezza di dottrina e di civile prudenza, guida nel momento pieno d'ansie, la grande patria verso i grandi destini, che affretta “ *il santo egoismo dell'Italia* „, più forte dei facili eroismi e delle paurose ubbie — nessuno oserà ricordare, anche con umile voce, che la pace all'interno, cui assicurano l'armonia delle classi e i non stridenti disquilibri economici, è la maggiore, se non l'unica, garanzia di una politica serenamente forte e feconda di meritate conquiste durevoli.

E la fiducia piena vuole essere attestazione schietta di omaggio devoto.

Per la Giunta Comunale di Salerno

Il Sindaco

Francesco Quagliariello



